la Repubblica

Sabato
1 giugno 2024



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo

Il voto rallenta 400 operazioni al Civico

La lista d'attesa dei cardiopatici mentre la Regione rinvia assunzioni e trasferimenti di personale

A Palermo 400 pazienti sono in attesa di un intervento al cuore. Accade all'ospedale Civico dove, se tutto va bene, entro fine anno si esauriranno le liste del 2023: circa 200 interventi (la metà in elenco) fra ablazioni cardiache, impianti o sostituzioni di pacemaker o defibrillatori. I pazienti sono in rivolta e, in pieno marasma, giunge una nota dell'assessorato regionale alla Salute che sospende assunzioni e concorsi da avviare, già avviati o in itinere fino alla definizione delle competizioni elettorali.

di **Giada Lo Porto** *e* **Massimo Lorello** ● *alle pagine 6-7*



La storia

Il premio per l'altruismo all'infermiere Salvatore

di **Paola Pottino** ● *a pagina 7*

Il caso

Salvini evita le piazze tour su voto e Ponte nei ristoranti e a bordo delle navi



Matteo Salvini

In una Messina blindatissima, tra strade chiuse, trasporti interrotti e forze dell'ordine sparse per la città, il vicepremier e ministro Matteo Salvini si è presentato in riva allo Stretto a bordo della nave Luigi Dattilo della Guardia costiera. Ad attenderlo, bloccato e a quasi un chilometro di distanza, un gruppo di manifestanti.

di **Fabrizio Bertè** *e* **Alessia Candito** ● *a pagina 9*

LA CRISI

Senza pane e senza rose

Secondo uno studio della Cgil, la busta paga annua nel settore privato è di 16mila euro contro i 23mila della media nazionale. Manifestazione dei parenti dei morti nei cantieri: "Vogliamo giustizia"

Il lavoro in Sicilia tra salari a picco e sicurezza dimenticata

Un salario medio che in Sicilia è più basso di oltre 6mila euro rispetto al dato nazionale, contratti full time a tempo indeterminato che sono un privilegio riservato al 23,9% dei lavoratori delle imprese private dell'Isola, contro il 38,7% italiano. È un quadro drammatico, quello che emerge dallo studio della Cgil sulla "Questione salariale italiana" curato dall'economista del sindacato Nicolò Giangrande che si riverbera sui consumi dei siciliani, i più bassi d'Italia insieme a quelli delle famiglie calabresi secondo un altro report, quello dell'Osservatorio Findomestic e Prometeia sull'acquisto di beni durevoli.

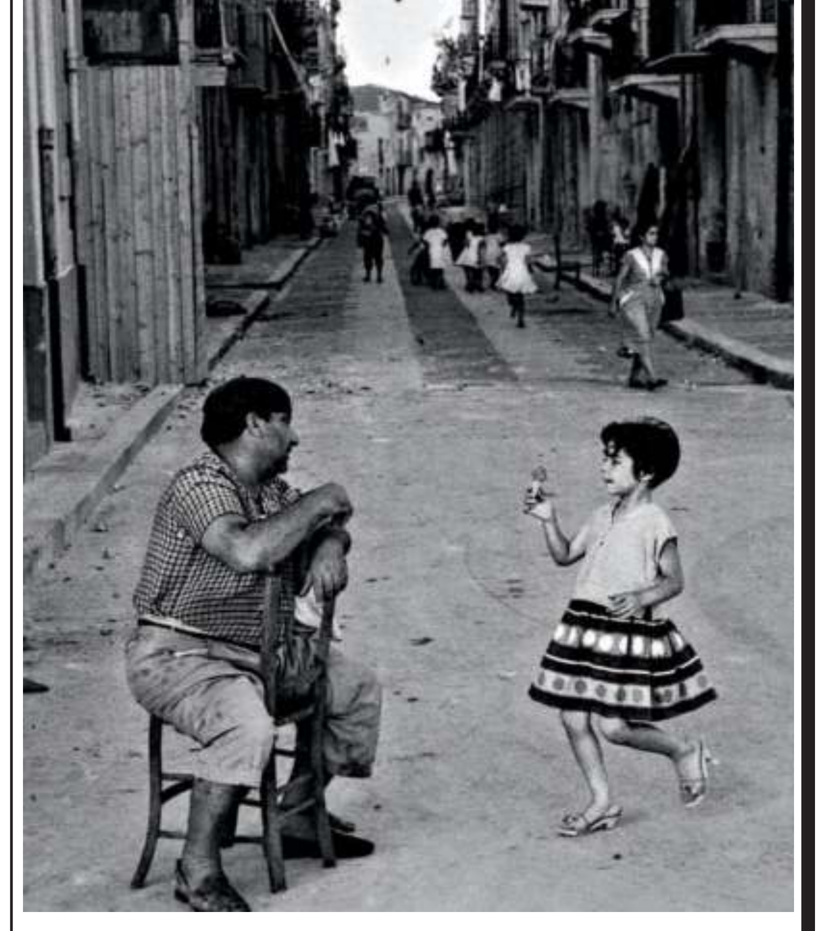
di **Gioacchino Amato** *e* **Claudia Brunetto** ● *alle pagine 2 e 3*

Il reportage

Conte arringa Corleone ma il popolo del Reddito non c'è più



di **Miriam Di Peri** ● *a pagina 5*



La mostra

C'era una volta l'Isola dei bambini esplorata da Enzo Sellerio

di **Mario Di Caro** ● *a pagina 11*

Le elezioni

Far West Forza Italia tutti contro tutti in vista delle Europee

Più che una lista elettorale, sembra un film di Sergio Leone. Il Far West di Forza Italia non risparmia colpi bassi a nessuno. È la lista in cui confluiscono i voti di quattro partiti regionali: la stessa Fi, Noi Moderati, l'Mpa di Raffaele Lombardo e la Dc di Totò Cuffaro.

● *a pagina 5*

Il cartellone

Da Gaber a Dolci le Orestiadi puntano sulle parole forti



di **Irene Carmina** ● *a pagina 12*

LA CRISI

Le buste paga dei siciliani ferme al palo Consumi a picco

di **Gioacchino Amato**

Un salario medio che in Sicilia è più basso di oltre 6mila euro rispetto al dato nazionale, contratti full time a tempo indeterminato che sono un privilegio riservato al 23,9% dei lavoratori delle imprese private dell'Isola, contro il 38,7% italiano. È un quadro drammatico, quello che emerge dallo studio della Cgil sulla "Questione salariale italiana" curato dall'economista del sindacato Nicolò Giangrande che si riverbera sui consumi dei siciliani, i più bassi d'Italia insieme a quelli delle famiglie calabresi secondo un altro report, quello dell'Osservatorio Findomestic e Prometeia sull'acquisto di beni durevoli.

Usa un termine forte, il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, che parla di "pandemia salariale" in una regione dal sistema produttivo debole che offre un lavoro sempre più povero e precario. Con l'aggravante di essere ultimi in un Paese che resta in coda in Europa per il livello di retribuzione. In dieci anni gli stipendi reali tedeschi e francesi hanno registrato una crescita rispettivamente del 22,9% e del 31,6% mentre l'Italia ha visto una flessione dello 0,9% preceduta dalla Spagna che non ha registrato alcuna variazione. Così il salario medio italiano è fermo a 31,5mila euro lordi annui rispetto ai 45,5mila della Germania e ai 41,7mila della Francia. Secondo la Cgil anche la crescita dei salari registrata negli ultimi due anni in Italia (del 4,2%) non ha minimamente compensato l'inflazione galoppante. Nelle tasche di ogni lavoratore per compensare soltanto l'aumento dei prezzi registrato nel 2022 ci vorrebbero mille euro in più. Per lo studio del sindacato le cause di tutto ciò si chiamano «discontinuità lavorativa, part-time e precarietà contrattuale, a cui bisogna aggiungere la maggior presenza di basse qualifiche e i mancati rinnovi contrattuali che interessano il 53,2% dei lavoratori italiani».

In Sicilia lo stipendio lordo annuo è più basso di 6 mila euro rispetto alla media italiana



Alfio Mannino

Se l'Italia del lavoro sta male, la Sicilia è sprofondata in un baratro. Nel settore privato il salario medio lordo è di 16.507 euro l'anno rispetto al dato nazionale di 22.839 euro. In più il lavoro povero, sotto i 10mila euro di salario, riguarda il 30% degli 865.968 lavoratori dell'Isola contro il 20,2% nazionale. Se ciò non bastasse gli stipendi poveri in Sicilia sono ancora più poveri. La retribuzione media di un lavoratore a termine, part-time, discontinuo è di appena 5.337 euro annui contro i 6.262 di media nazionale, quello di un tempo indeterminato, part-time e discontinuo di 8.654 euro contro i 9.944 di dato nazionale. Ad avere un contratto a tempo pieno e indeterminato sono appena 206.698 siciliani che, però, guadagnano 31.640 euro l'anno contro una media italiana di 37.360 euro. Infine, il 61,7% dei siciliani ha un salario lordo sotto la soglia dei 15mila euro, quasi il doppio del 33,4% di dato nazionale.

«Quello siciliano è un mercato del lavoro debole e allo sfascio – denuncia Alfio Mannino – che dimostra la debolezza del nostro sistema produttivo e che deve far scattare l'allarme in una politica che sembra non accorgersene. Questi dati arrivano al termine dell'ennesima programmazione di fondi europei e se i risultati sono questi, significa che miliardi di euro sono stati spesi senza creare sviluppo, senza creare lavoro di qualità». Il segretario della Cgil Sicilia punta il dito contro il governo Schifani: «In 18 mesi non c'è stato un solo provvedimento volto a rafforzare l'apparato produttivo mentre anche in questa campagna elettorale per le Europee non si parla dei temi reali. C'è uno scarto enorme fra i lavoratori sottopagati e un'economia siciliana al lumicino e le decisioni politiche. Anzi, si continua a danneggiare il Mezzogiorno, adesso con la cancellazione di "Contribuzione Sud" che rischia di far saltare molti contratti a tempo determinato e non far crescere quelli a tempo pieno».

Una debolezza del lavoro che si specchia con quella dei consumi delle famiglie che vede la Sicilia in coda e a perdere ulteriore terreno. Secondo i risultati del trentesimo Osservatorio Findomestic lo scorso anno in Sicilia sono stati spesi circa 4,3 miliardi di euro in beni durevoli, appena il 5% in più rispetto al 2022. L'Isola è la regione con la crescita più contenuta, inferiore sia alla media del Mezzogiorno (6,4%) che a quella nazionale (8,9%). A trainare la spesa l'acquisto di auto e moto nuove e usate ma con volumi molto più bassi. «Rispetto alla media nazionale – spiega Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio - i volumi di spesa per le auto nuove sono inferiori di 6 punti percentuali e di 8 punti per le usate».

Un altro dato negativo è il forte calo, quasi del 30%, nei settori dell'elettronica e delle nuove tecnologie che rischia di far crescere il "divario digitale" fra la Sicilia e il resto d'Italia mentre a crescere sono le spese per gli elettrodomestici con mobili e telefonia in lieve calo. Spese di prima necessità, insomma, tipiche di un'economia asfittica. Così la spesa media per famiglia per beni durevoli in Sicilia è la peggiore in Italia dopo la Calabria. Solo 2.052 euro a nucleo, 799 euro in meno della media nazionale e 66 euro meno rispetto alle altre regioni del Sud.



Il lavoro Senza pane e senza rose

Nell'Isola i salari del settore privato sono abbondantemente sotto la media nazionale. E intanto si fa troppo poco per la sicurezza

L'INCONTRO

"Noi dimenticati vogliamo giustizia sui nostri cari morti nei cantieri"

di **Claudia Brunetto**

«Puoi venire in cantiere che c'è stato un incidente?». Per Monica Garofalo si trattava dello stesso scherzo che il marito aveva messo in piedi due anni prima.

«Quella volta mi aveva fatto chiamare da un suo collega che mi disse che lo avevano portato al Cervello perché aveva avuto un infortunio, quando sono arrivata di corsa all'ospedale, stravolta dall'angoscia, me lo sono ritrovata davanti sorridente seduto sul suo scooter».

Il 19 ottobre del 2023 è arrivata la stessa telefonata, ma questa volta Giovanni Gnoffo, 50 anni, l'incidente sul lavoro l'aveva avuto davvero ed è morto nel cantiere della Lidl di via Ugo La Malfa, dopo un volo di oltre tre metri dopo che il braccio meccanico su cui si trovava si è spezzato, l'ha travolto con il suo peso e l'ha scaraventato al suolo.

Garofalo con altre vedove, papà, mamme, figli di operai morti sul posto di lavoro, ieri mattina, era nella sede della Panormedil, l'ente di formazione e la sicurezza in edilizia, dove la Fillea Cgil Palermo ha convocato un'assemblea per costituire il primo comitato per i parenti delle vittime del lavoro, a quasi un mese dalla strage di Casteldaccia, dove cinque operai sono stati uccisi nelle fognature dall'idrogeno solforato.

«Intendiamo dare un supporto legale, psicologico ed economico alle famiglie – dice Piero Ceraulo, segretario generale Fillea Cgil Palermo – Il sindacato vuole continuare ad accendere i riflettori sulla questione della sicurezza, della corretta applicazione dei contratti collettivi nazionali e sulla filiera degli appalti. Riteniamo che siano omicidi sul lavoro e che bisogna avere giustizia e verità e soprattutto fare in modo che non accada mai più».

Garofalo ha dato voce alla sua rabbia, prendendo la parola in assemblea.

«Mio marito il giorno in cui è morto indossava tutti i dispositivi di sicurezza – dice la moglie – Ma è morto lo stesso perché si è rotto un braccio meccanico. Come mai? Lo voglio sapere, perché? Il lavoro ci serve per vivere, non per morire. Di chi è la responsabilità? Gli operai devono fare la loro parte, ma devono farla anche gli altri. Dopo la morte di mio marito sono rimasta sola. Nessuno si è presentato da me a spiegarmi quello che avrei dovuto fare. Allora facciamo questo comitato che possa davvero stare davvero accanto alle famiglie e sostenerle».

La questione dei corsi di formazione è stata al centro del dibattito. «Accertiamo che questi corsi vengano fatti sul serio», ha detto Agostina Porcaro, presidente della Cassa edile di Palermo. Tante, infatti, le testimonianze di una formazione fantasma, mai fatta, o seguita in modo fittizio da remoto con il cellulare posato su un tavolo mentre si continua a lavorare in cantiere.

«Chiediamo più controlli sul lavoro – dicono Vincenza Monticciolo e Pino Taormina, genitori di Piero, morto a 21 anni a Monreale, nel 2016, mentre installava alle quattro del mattino un pannello pubblicitario – Lavorava da soli tre giorni ed è stato messo su un'impalcatura alta sette metri, non a norma, senza avere seguito alcun corso di formazione. Non c'è un minuto, non c'è un giorno in cui non pensiamo a lui. Era felicissimo di quel lavoro, sarebbe ancora vivo se tutto fosse stato fatto a regola d'arte. In tribunale, poi, è cominciato un altro calvario, anche lì non funziona nulla. Solo grazie all'impegno dei nostri avvocati siamo riusciti ad andare avanti».

"Mio marito indossava tutti i dispositivi di sicurezza, ma è morto lo stesso perché si è rotto un braccio meccanico"



La collana di una mamma

A chiedere «giustizia» sono anche le mogli di Giuseppe Miraglia, 47 anni, uno dei cinque operai morti a Casteldaccia e di Mario Cirincione, il muratore di 49 anni morto il 21 febbraio scorso a Campofelice di Roccella, schiacciato da un muro durante i lavori di ristrutturazione di un'abitazione.

«Già essere qui per noi è un grande traguardo – dicono le vedove – Vogliamo giustizia per i nostri cari e vogliamo che tutto questo non accada più a nessun altro».

Garofalo torna con la mente al giorno della morte in cantiere. «Quella mattina mi disse: "Stasera dobbiamo parlare" – racconta la moglie – Mancavano pochi giorni al mio compleanno, ho saputo poi da alcuni suoi colleghi che stava organizzando una sorpresa: qualche giorno al mare noi due da soli. Sicuramente voleva comunicarmelo».

La loro storia lunga 27 anni, durante i quali sono nati tre figli, è cominciata per una scommessa. «L'ho conosciuto quando servivo ai tavoli in un locale – racconta Garofalo – Mi faceva la corte, ma io lo tenevo a distanza, non mi piaceva affatto. Finché una sera ha fatto una scommessa con i suoi amici che sarebbe riuscito a portarmi fuori a bere qualcosa. Me lo confidò, apprezzai la sincerità e uscimmo insieme. Da quella sera non ci siamo più lasciati».

A separarli è stato il 19 ottobre. «Giovanni si arrabbiava quando sentiva delle morti sul lavoro – dice la moglie – "La sera devo tornare da te", mi ripeteva. Ma il 19 ottobre scorso non è più tornato. Amava fare il carpentiere, amava il suo lavoro, ma non ha mai pensato che il cemento potesse ucciderlo».

Salario lordo annuale (lavoratori dipendenti nel settore privato*)

		Salario lordo annuale medio (in euro)	Numero lavoratori	Incidenza %
A termine, part-time, discontinuo	Sicilia	5.337	143.704	16,6
	Italia	6.267	1.896.943	11,2
Tempo indeterminato, part-time, discontinuo	Sicilia	8.654	116.447	13,4
	Italia	9.944	1.533.590	9
A termine, full-time, discontinuo	Sicilia	11.493	132.237	15,3
	Italia	10.752	2.236.015	13,2
Tempo indeterminato, full-time, discontinuo	Sicilia	18.262	111.241	12,8
	Italia	20.428	2.240.318	13,2
A termine, part-time, anno intero	Sicilia	14.510	11.304	1,3
	Italia	15.891	164.891	1
Tempo indeterminato, part-time, anno intero	Sicilia	14.454	131.056	15,1
	Italia	17.006	2.055.501	12,1
A termine, full-time, anno intero	Sicilia	27.861	13.281	1,5
	Italia	27.600	276.784	1,6
Tempo indeterminato, full-time, anno intero	Sicilia	31.640	206.698	23,9
	Italia	37.360	6.574.383	38,7
Totale	Sicilia	16.507	865.968	100
	Italia	22.839	16.978.425	100

*esclusi settore agricolo e domestico

FONTE: UFFICIO ECONOMIA CGIL NAZIONALE SU DATI INPS, ANNO 2022



2e Engineering Energy, in sinergia con Sostenibilità & Ambiente e Arca Energia, ha avviato un percorso per

Sostenere le AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, le FAMIGLIE e le AZIENDE nel percorso di *decarbonizzazione* e di *sostenibilità ambientale*



2e s.r.l. è una società di ingegneria specializzata nell'offrire soluzioni innovative e sostenibili per il settore dell'energia e dell'ambiente.
La società è formata da un gruppo di ingegneri specializzati per settore, guidati dall'ing. Giuseppe Miceli (Energy Manager), ed è amministrata dal Dott. Alberto Agosta.

Sostenibilità & Ambiente

Sostenibilità & Ambiente s.r.l. è una società che si occupa di sollecitare Famiglie, Aziende e Pubblica Amministrazione nell'avviare il processo di analisi finalizzato ad efficientare.
Il responsabile del processo è l'ing. Giuseppe Giacalone (in foto) insieme all'Amministratore, signora Brigida Galfano.



Arca Energia s.r.l., costituita nel 2014, a maggio ha compiuto 10 anni. Si occupa di accompagnare le famiglie, le imprese e le pubbliche amministrazioni che lo desiderano, nell'analisi, nell'installazione e monitoraggio degli impianti, seguendoli, con apposito contratto di manutenzione, nella loro lunga vita stimata in almeno 30 anni. È LICENZIATARIA del progetto ADOTTA IL TUO TETTO cui si rinvia la visione del sito www.adottailtuotetto.it.

OFFERTA ESCLUSIVA
Energia Pulita per la Tua Casa

DEVI REALIZZARE UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO?

AI PRIMI 10 CONTATTI
riserveremo uno sconto esclusivo.
L'impianto di listino 6 KWP
e 10 di accumulo è € 14.990.
Approfitta dell'offerta: avrai diritto a
€ 2.000 di sconto inviando una mail a:
commerciale@arcaenergia.it
e citando il CODICE RE15



CASA ZERO GAS

Evita che casa tua si svaluti!
Ti accompagniamo nell'applicazione
della Direttiva EPBD 2018/844/UE
finalizzata a decarbonizzare il pianeta.
INVESTIAMO GRATUITAMENTE
sui primi 100 progetti di efficientamento.
L'innovativa batteria termica
è un plus di notevole importanza che
sommata alla batteria elettrica può
AZZERARE LA TUA BOLLETTA.

SEI UN AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO?

Vuoi un supporto nella costituzione
e realizzazione di una C.E.R. - COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE?
Le nostre società sono disponibili
per pianificare con te
la migliore soluzione

1. **Valutazione Energetica Gratuita**: Offriamo un **check-up energetico gratuito** della tua abitazione per valutare il potenziale di risparmio e progettare il sistema fotovoltaico più adatto alle tue esigenze.
2. **Soluzione Personalizzata**: Progettazione personalizzata del sistema fotovoltaico, tenendo conto della dimensione della casa, dell'orientamento del tetto e del consumo energetico familiare, per massimizzare l'efficienza e il risparmio.
3. **Finanziamento Agevolato**: Accesso a un piano di finanziamento esclusivo con rateizzazione dell'investimento a **tasso zero per i primi 24 mesi**, senza anticipo, salvo approvazione della finanziaria.
4. **Bonus di Installazione**: Per i primi 10 clienti che aderiscono all'offerta, inclusione di un sistema di monitoraggio energetico smart senza costi aggiuntivi, per tenere sempre sotto controllo i consumi e la produzione di energia.
5. **Garanzia Estesa**: Offriamo una garanzia estesa su prodotti, oltre all'**assistenza post vendita gratuita** per il primo anno.
6. **Promozione Referenza**: Raccomanda i nostri servizi a un amico e, per ogni nuovo cliente che installa un nostro impianto, ricevi un bonus di grande valore.

CONTATTACI SUBITO TEL. **0923 931473** | CELL. **375 6282068**

www.arcaenergia.it

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

IL M5S

Conte arringa i corleonesi ma il popolo del Reddito non c'è più

Il leader del Movimento nell'Isola per il tour elettorale Per lui nessun bagno di folla

«Questi sono i due Giuseppe che fanno la storia» commenta qualcuno a caldo dalla piazza Falcone e Borsellino di Corleone, dove una piccola folla si raccoglie attorno al candidato sindaco Giuseppe Cipriani, già primo cittadino negli anni della primavera corleonese, in attesa di Giuseppe Conte. Sicilia, ultimo scorcio di maggio 2024. Alle 4 del pomeriggio il sole cocente coglie impreparati i candidati in giacca e cravatta che confidavano in temperature più miti a 600 metri sopra il livello del mare. Da un momento all'altro arriverà il leader del Movimento 5 Stelle che ha scelto di non candidarsi e che di quella scelta ha fatto il vessillo di coerenza della sua campagna elettorale. I fazzoletti a tamponare il sudore, nella piazza assolata restano tutti in attesa: l'ex premier è sulla strada tra Castelvetrano, dove ha tenuto un comizio in mattinata, e Corleone. Ha fatto tappa a pranzo a Marinella di Selinunte, lì ha incontrato i pescatori che lo hanno invitato a prendere un boccone sulla banchina con lui. Il tipico pranzo della gente di mare: ci sono i panuzzi cunzati e le alici marinate, una frritturina di pesce e poco altro.

Da un momento all'altro Conte raggiungerà la piazza di Corleone, si pensa. Così nessuno abbandona la posizione in attesa dell'ex premier. Dovranno passare oltre due ore prima che effettivamente l'auto del leader M5S raggiunga il centro del paese: le strade dissestate hanno costretto l'autista a tornare indietro e modificare il percorso. «Scusate il ritardo - esordisce lui, parlando al fianco del candidato sindaco - a conferma che il problema più critico nella rete di infrastrutture di questa terra non è evidentemente il ponte sullo Stretto».

Ad ascoltarlo c'è Totò, una vita curvo sui campi, i segni della fatica sul viso rugoso. C'è Franco, che dell'impegno antimafia ha fatto un lavoro, mettendo i suoi mezzi agricoli a disposizione della prima cooperativa che ha avuto assegnati i beni confiscati a famiglie mafiose come quella dei Riina. C'è il popolo della sinistra corleonese, insieme agli attivisti 5 Stelle. I grandi assenti sono gli orfani del reddito di cittadinanza: in quella piazza non ci sono. Conte nomina la misura di sostegno alle fasce più deboli e ne fa il centro del suo comizio nell'entroterra aspro e disincantato. «Avete visto le inchieste da Nord a Sud? Casi di corruzione eclatante: siamo preoccupati perché si sta diffondendo un clima di impunità, come ai tempi di Tangentopoli. Eppure Daniela Santanché sta ancora lì: l'esponente di FdI che andava in tv a insultare quel padre di famiglia che, avendo perso il lavoro, viveva di reddito di cittadinanza. E ci aveva messo la faccia a spiegare che non aveva di che fare mangiare i propri figli. Lei lo ha insultato, lei che ha fatto la truffa sui fondi Covid e resta al suo posto. Questo governo ha innescato una guerra contro i poveri invece che contro la povertà».



▲ **In piazza**
Il leader del M5S ed ex premier, Giuseppe Conte, ieri a Corleone

E ancora, il Pnrr: «La gente lo ha dimenticato, ma il partito di Giorgia Meloni per cinque volte si è astenuto sul Pnrr. A livello Europeo chiederemo il reddito europeo di cittadinanza».

«Ci avete ridato la dignità» grida un ex percettore dalla strada. Ma è una voce nel deserto: delle 86mila famiglie esodate dalla misura di sostegno, alcune centinaia erano soltanto a Corleone. Ma in piazza ad accogliere Giuseppe Conte non c'erano. Ai balconi qualche sparuto curioso si affaccia ad ascoltare, ma il bagno di folla e di entusiasmo non arriva.

Lui cambia registro, passa all'autonomia differenziata: «Vogliono fare del nostro Paese l'unione di 20 staterelli». Il tempo stringe, dovrà rientrare a Palermo dove in serata è prevista la proiezione del docufilm con gli impegni degli eletti del M5S al Parlamento europeo: pace, no austerity, tutela dell'ambiente, anticorruzione, diritti. Si congeda dalla sua platea: «Scusate - sorride - adesso devo correre. Perché da quanto ho capito, parto adesso e arrivo domani a Palermo». — **m.d.p.**

Il retroscena

Far West Forza Italia tutti contro tutti e Tajani non viene in Sicilia

di **Miriam Di Peri**

Più che una lista elettorale, sembra un film di Sergio Leone. Il Far West di Forza Italia non risparmia colpi bassi a nessuno. È la lista in cui confluiscono i voti di quattro partiti regionali: la stessa Fi, Noi Moderati, l'Mpa di Raffaele Lombardo e la Dc di Totò Cuffaro. Con la sfida dentro la sfida di Antonio Tajani che ha colto l'occasione della competizione elettorale per individuare i suoi nuovi riferimenti nell'Isola, dopo la spallata al governatore Renato Schifani, a cui non è stata riconosciuta la vicepresidenza del partito. Tajani punta su Marco Falcone, sul volto di Caterina Chinnici, sul nuovo e ancora sottesso asse col sindaco di Palermo Roberto Lagalla. Ma non entra nelle dinamiche interne: non farà alcun passaggio elettorale nell'Isola. Un caso unico tra i leader nazionali: da Giorgia Meloni a Matteo Salvini, fino a Elly Schlein, Giuseppe Conte, Matteo Renzi, Carlo Calenda (arriverà domani), Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni, tutti i big nazionali hanno fatto almeno un passaggio. Tajani ha delegato la nuova narrazione di FI alla capolista figlia del giudice ucciso dalla mafia nel 1983. Che, di comizio in comizio, ricorda al suo nuovo elettorato che il suo riferimento è Antonio Tajani. Per quanto, oltre le parole di rito, Chinnici appaia lasciata da sola, col sostegno del Mpa di Raffaele Lombardo, a concorrere in una lista al fianco di Falcone, un "impresentabile" secondo i canoni della commissione Antimafia. Lei, che alle scorse regionali aveva posto il veto alla candidatura di Giuseppe Lupo nella lista Pd, perché sotto processo all'epoca (poi assolto) con l'accusa di corruzione.





▲ **Eurodeputata**
Caterina Chinnici

Un quadro generale già belligerante, al cui interno si inseriscono tante altre variabili. A cominciare dalla leadership del partito contesa tra Falcone e Tamajo. Un tema che ha letteralmente spaccato il partito: al fianco di Falcone il capogruppo Stefano Pellegrino, Riccardo Gennuso, Tommaso Calderone, Margherita La Rocca Ruvolo (a sua volta candidata), Gianfranco Micciché, Giorgio Mulè (che sta organizzando la chiusura della campagna il 7 giugno a Palermo con Falcone e Chinnici), Matilde Siracusano, Daniela Ternullo.

Dall'altra parte della barricata, a sostegno di Tamajo (che avrebbe strappato a Tajani l'impegno di un videomessaggio per la chiusura del 6 giugno nel suo quartiere, a Partanna Mondello) c'è lo storico gruppo dell'ex ministro Salvatore Cardinale, con Nicola D'Agostino, Gaspare Vitrano e Beppe Picciolo. Quest'ultimo decisamente più tiepido nelle ultime settimane: da quanto filtra il suo nome era stato in lizza fino all'ultimo per un posto nel cda dell'Istituto zooprofilattico finito al centro della bufera. Ma alla fine è stato stralciato - complice un intervento romano - per fare spazio al veterinario Giuseppe Licitra, indicato dal presidente della Regione. Tamajo conta anche sul sostegno di Michele Mancuso, mentre l'agrigentino Riccardo Gallo sceglie di fare la Svizzera, sostenendo entrambi i candidati.

Ma è proprio nella provincia all'ombra dei Templi che il clima si fa infuocato: complice il sostegno della Dc di Cuffaro al candidato di Noi Moderati Massimo Dell'Utri, ma anche l'impegno a sostegno di Tamajo dell'ex eurodeputato Salvatore Iacolino, oggi dirigente dell'assessorato alla Salute. Nelle ultime settimane a circolare con insistenza è una terzina di nomi graditi ai cuffariani: insieme a Dell'Utri anche Tamajo e Bernadette Grasso (una terzina sposata anche dalla forzista Luisa Lantieri). È la tempesta perfetta: la campagna elettorale coinvolge ogni livello, dai primari degli ospedali agli amministratori locali, fino al tessuto imprenditoriale. E adesso finisce anche all'Ars, dove La Rocca Ruvolo ha presentato un'interrogazione in cui solleva il dubbio che Iacolino potesse non avere i requisiti per essere chiamato in assessorato: una norma prevede tra i requisiti per la nomina anche quello di «non essere stato licenziato per giusta causa o decaduto». Requisito che Iacolino potrebbe non avere, essendo stato dichiarato decaduto dall'incarico di direttore amministrativo dell'Asp di Siracusa nell'aprile 2021 «per reiterata violazione di norme contrattuali». Un fulmine a ciel sereno, in piena campagna elettorale, che rischia di minare ulteriormente gli equilibri precari di una lista trasformata in Far West.



Sanità
La salute double face

I pazienti cardiopatici appesi agli esiti del voto E dal palco del Politeama arriva una storia commovente

CIVICO DI PALERMO

Quattrocento interventi al cuore in lista d'attesa per le elezioni

di **Giada Lo Porto**

A Palermo 400 pazienti sono in attesa di un intervento al cuore. Accade all'ospedale Civico dove, se tutto va bene, entro fine anno si esauriranno le liste del 2023: circa 200 interventi (la metà in elenco) fra ablazioni cardiache, impianti o sostituzioni di pacemaker o defibrillatori. Ma non finisce qui perché, in piena tempesta, il responsabile dell'unità operativa di Elettrofisiologia saluta tutti e va all'Istituto mediterraneo per trapianti e terapie ad alta specializzazione (Ismett). Il reparto, senza guida, è allo sbando. «Ha deciso volontariamente di andare via», allarga le braccia il direttore sanitario del Civico, Gaetano Buccheri. Perché? «Non lo so», aggiunge. I pazienti sono in rivolta e, in tutto questo marasma, giunge una nota dell'assessorato regionale alla Salute che sospende assunzioni e concorsi da avviare, già avviati o in itinere fino alla definizione delle competizioni elettorali.

Proprio così: in Sicilia le Europee paralizzano il sistema sanitario. L'assunto viene messo, nero su bianco, in una nota a firma dell'assessora Giovanna Volo e del dirigente generale della Pianificazione strategica Salvatore Iacolino. «Come è noto – si legge nella nota dell'assessorato – l'8 e il 9 giugno si terranno le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti del Parlamento europeo e, in taluni Comuni dell'Isola, le amministrative. Pertanto si rende necessario tenere del tutto estraneo dalle competizioni elettorali il sistema sanitario regionale, sia pubblico che convenzionato». Tradotto: non si dica che qualche assunzione o spostamento in azienda sia da attribuire a una qualsiasi forma di clientelismo. Questo è il messaggio che traspare dalla nota della Regione: se ne riparla dopo il voto.

> *Il reparto è sguarnito ma una nota dell'assessorato proibisce di fare assunzioni in vista delle Europee*

▲ **La riunione** Gaetano Buccheri

Nell'attesa di entrare in cabina elettorale ed esprimere la propria preferenza 400 pazienti sono in lista, fra questi una novantina per un intervento di ablazione cardiaca. Piccolo problema: il responsabile che si è dimesso, Giuseppe Sgarito, era uno dei due professionisti che eseguiva questo tipo di operazioni. «Siamo in difficoltà – dice Buccheri – Le assunzioni sono ferme fino alle elezioni, dopodiché vedremo di trovare un nuovo responsabile. In reparto sono in quattro ma non tutti possono eseguire le operazioni più delicate. Il problema sono le ablazioni: solo due professionisti le facevano, uno era Sgarito che adesso non c'è più». Molti pazienti cominciano a disdire: chi può permetterselo va nelle strutture private, per la salute non si aspetta. Un canale, certo, non accessibile a tutti. In atto – fanno sapere dal Civico – si stanno "pulendo" le liste d'attesa per capire quanti abbiano rinunciato alle cure e di quanto sia calato l'elenco. E chi non può permettersi di pagare e andare altrove? «Il tempo di nominare un responsabile che sappia fare le ablazioni – prosegue Buccheri – Stiamo cercando di riorganizzare l'unità operativa, a settembre sarà montato un angiografo con un finanziamento di 1 milione e 300mila euro. Faremo dei lavori per adeguare la sala che accoglierà la macchina e questo ci consentirà di lavorare a velocità molto maggiore. Avremo finalmente le apparecchiature adeguate per potere lavorare».

Sì, ma ci sono 400 persone che attendono un intervento al cuore. «In teoria sono 420 – fornisce i numeri il direttore sanitario – però ne abbiamo 25 in prericovero, 11 sospesi in quanto hanno delle problematiche per cui non si possono operare, 374 in proposta di ricovero per vari interventi. Di questi 374, 93 sono interventi di ablazione cardiaca». A oggi non si può fare una stima per capire quando le liste verranno azzerate: non si sa neppure quando verrà nominato il nuovo responsabile.

«Possiamo dire con certezza che entro la fine dell'anno azzereremo le liste del 2023», dice Buccheri. Chi è entrato in elenco quest'anno ha poco da sperare. «Però entro giugno termineremo gli interventi chirurgici dei piccoli pazienti dell'ospedale Di Cristina (che fa parte dell'azienda Civico) – prosegue – erano 700 e la dottoressa Anna Caruso ha lavorato giorno e notte per eseguirli in tre mesi. Ci sono ancora un centinaio di bimbi in lista per l'asportazione delle tonsille». Il caso dei 700 bimbi in attesa era stato sollevato da Repubblica a febbraio.

Il quadro è drammatico: la sanità pubblica non funziona, quella privata costa. Una delle conseguenze è che nell'ultimo anno 800mila siciliani hanno rinunciato alle cure a causa di difficoltà economiche. Nel grande ping pong fra il pubblico e il privato a farne le spese sono i cittadini. «Paralizzano la sanità per le elezioni e ci chiedono pure il voto? – dice un paziente che ha segnalato il caso dei 400 in lista e chiede di mantenere l'anonimato – io resto a casa e non voto proprio nessuno». Fra i corridoi dell'ospedale intanto gira la foto di Buccheri con microfono in mano accanto al candidato forzista Edy Tamajo durante un incontro pubblico, fuori dall'ospedale, in vista delle Europee. «Però i concorsi sono bloccati», si mormora nei reparti. Sulle elezioni Buccheri precisa: «Io in ospedale non ho dato un facsimile, se ho dovuto parlare l'ho fatto fuori come Gaetano Buccheri senza mai, in ospedale, chiedere a qualcuno a chi appartenesse politicamente. Sono qua grazie alle mie competenze».



GIGLIO DI CEFALÙ

Il premio per l’altruismo all’infermiere Salvatore

di **Paola Pottino**

È un mestiere che si sceglie per vocazione e non per i facili guadagni. Eppure Salvatore Muriello, 34 anni, originario di Caccamo, quando decise di diventare infermiere non sapeva quale fosse la sua vera vocazione. «All’inizio, quando mi iscrissi in Scienze infermieristiche, volevo soltanto un lavoro sicuro e ben pagato. Con il tempo ho capito che questo non è un mestiere che si fa per i soldi», dice Muriello che nei giorni scorsi sul palco del Politeama è stato tra i premiati dei Daisy Awards, il riconoscimento nato da un’idea della famiglia di Patrick Barnes, un ragazzo americano affetto da una malattia rara, scomparso nel 1999. L’assistenza e la compassione mostrate dal personale infermieristico a Pat e alla sua famiglia durante il ricovero, hanno fatto sì che la famiglia sentisse il bisogno di trovare un modo speciale per ringraziarli. «Abbiamo pensato di raccogliere le storie più toccanti dei pazienti, familiari e operatori delle strutture ospedaliere – spiega Antonino Amato, presidente dell’Ordine degli infermieri di Palermo – Una commissione le ha valutate e tra 93 nomination sono stati premiati in 13; tra questi c’è Salvatore, una storia commovente».

Dal 2018 Muriello lavora nell’Unità di risveglio dell’ospedale Giglio di Cefalù. «Quando vedo qualcuno che ha bisogno di aiuto non posso fare a meno di restargli accanto – dice l’infermiere – è una vocazione che non sapevo di possedere e che ho scoperto nel tempo». Così è nato il legame speciale con un ragazzo di 19 anni rimasto in reparto per 14 mesi. «Quando è arrivato, il giovane paziente era un vegetale, non mangiava, non parlava, aveva gli occhi chiusi e non dava segni di vita – racconta l’infermiere – Grazie alla bravura dei medici e dei miei colleghi, pian piano ha avuto piccoli, ma significativi cambiamenti ed io stavo sempre con lui. Sapevo che era un tifoso sfegatato dell’Inter come me, così la notte gli canticchiavo la canzoncina della nostra squadra del cuore. Questo mestiere mi ha fatto rendere conto di essere un uomo fortunato e di non dare niente per scontato».

«Mi coccolava nelle notti in cui non riuscivo a dormire – racconta l’ex paziente – si sedeva accanto a me e mi accarezzava. Riusciva sempre a farmi sorridere, mi incoraggiava e mi diceva “tu ce la farai...sei un leone”. Sappiamo tutti com’è la vita in ospedale e per un ragazzo di 19 anni non era per niente facile accettare la propria situazione soprattutto fisica. Avevo il desiderio di tagliarmi i capelli ma purtroppo per via del Covid non potevano entrare i barbieri, un sogno che sembrava impossibile da realizzare fino a quando una mattina proprio lui mi disse: “oggi tagliamo i capelli”. Io non ci credevo ma ero così felice in quel momento che per un attimo dimenticai di essere in un letto d’ospedale. Questo è uno dei tanti ricordi che rimarranno impressi nella mia mente nonostante i problemi di memoria a breve termine che avevo in quel momento. Siamo entrambi tifosi della stessa squadra, l’Inter, e anche lì è riuscito a rendermi felice mettendo a disposizione il suo cellulare per darmi il piacere di guardarmi una delle partite più importanti del momento. Nell’ultimo periodo della mia degenza, esattamente il 22 dicembre 2022, è riuscito a rendere speciale anche il giorno del mio compleanno facendomi una sorpresa e regalandomi una bellissima tuta dell’Inter. Lo ringrazierò per sempre, per essere stato il mio angelo in quel periodo buio». «Essere umani non è qualcosa che si impara sui libri. Quando riesci a dare sollievo a chi soffre, ti senti gratificato – aggiunge Muriello – Per più di un anno ho cercato di sostenere anche la famiglia del giovane, vedevo negli occhi dei genitori tanta paura per il futuro e io li rassicuravo dicendo loro che un giorno tutto questo sarebbe stato soltanto un ricordo e per fortuna è successo. Il ragazzo è uscito dall’ospedale e adesso sta bene».



L’operatore sanitario lavora all’Unità risveglio ed è stato insignito con il Daisy Award per l’umanità che lo contraddistingue



▲ **Generosità** Salvatore Muriello



«La sanità non funziona senza gli infermieri che, come dimostrano le storie come queste – aggiunge Amato – stringono un patto con i cittadini. Con il Daisy Award, vogliamo celebrare i successi di questi straordinari professionisti e mostrare loro quanto apprezziamo il loro instancabile impegno. Lo scopo del nostro lavoro e quello di privilegiate il rapporto con i nostri pazienti». Rapporto che va al di là delle cure e delle competenze sanitarie. «Salvatore mi è stato vicino sin dal primo giorno del mio ricovero – ricorda il ragazzo – come fosse un membro della mia famiglia. Quando iniziava il turno, ogni giorno passava dalla mia stanza e mi diceva: “buongiorno, come va oggi?”». Un sorriso, una parola, un solo sguardo possono fare la differenza. A volte basta poco per dare conforto a chi si trova in una situazione di fragilità. «Io mi rendo conto che non è sempre facile. La situazione in cui si trova la sanità è abbastanza critica, medici e operatori, spesso insufficienti, lavorano sotto stress, molte volte sono vittime di violenza da parte dei parenti esasperati dei pazienti. Io devo ammettere di trovarmi in un’isola felice e non lo dico perché lavoro qui, ma tutto il personale dell’Unità risveglio del Giglio mi dà la possibilità di svolgere il mio lavoro serenamente e questo ovviamente si ripercuote positivamente sul rapporto che instauro con i pazienti».

Il commento

Pressioni politiche su Asp e ospedali l’ammissione di colpa dell’assessorato

di **Massimo Lorello**

Sventolando l’atto d’indirizzo numero 21379 firmato dall’assessora alla sanità Giovanna Volo e dal direttore generale Salvatore Iacolino, i sostenitori dei regimi autoritari potrebbero dimostrare come la democrazia produca gravi rischi per la salute dei cittadini. E questo a causa delle stramaledette elezioni a suffragio universale, nella fattispecie le elezioni europee dell’8 e del 9 giugno. Volo e Iacolino evidenziano la necessità di “tenere del tutto estraneo dalle competizioni elettorali il sistema sanitario regionale”. Di conseguenza, “si ritiene necessario disporre, prudenzialmente, la sospensione di tutte le procedure concorsuali” e le selezioni per i dirigenti. Pazienza se questo immobilismo andrà a danno degli ammalati. Fermare la sanità durante le campagne elettorali per evitare pressioni non è un atto di prudenza ma un’ammissione di colpa. Il governo regionale ammette, per iscritto, che la politica fa pressioni sulla sanità al fine di condizionarne le scelte. Certo, Iacolino conosce il problema molto bene: nel 2009 finì al centro di vibranti polemiche per i provvedimenti che prese da direttore generale dell’Asl 6 di Palermo mentre era candidato alle Europee con il Popolo delle libertà. Diciamo che è un esperto della materia. Resta da capire cosa succederà dopo le elezioni, quando la circolare non sarà più efficace. I politici potranno entrare trionfalmente negli ospedali e nelle aziende sanitarie? Potranno condizionare nomine e concorsi? A rigor di logica, rileggendo l’atto di Volo e Iacolino, pare proprio di sì. Quanto ai pazienti in attesa di cure, se si chiamano così, un motivo ci sarà: che portino pazienza.



Giovanna Volo

IL CASO

La passerella elettorale di Salvini a Messina Proteste no-ponte blindate

In una Messina blindatissima, tra strade chiuse, trasporti interrotti e forze dell'ordine sparse per l'intera città, il vicepremier e ministro dei trasporti e delle infrastrutture Matteo Salvini si è presentato in riva allo Stretto a bordo della nave Luigi Dattilo della Guardia costiera. Ad attenderlo e "accoglierlo", bloccato e a quasi un chilometro di distanza, un gruppo di manifestanti, presenti alla Dogana già dalle 9 del mattino: «Noi il Ponte non lo vogliamo – scandiscono – Lo Stretto non si tocca». Salvini, però, sceso dalla nave alle 10.30, tira dritto: «L'obiettivo è far partire i cantieri entro la fine del 2024 – dice il vicepremier – I tecnici sostengono che nel 2032 le prime automobili, i primi camion e i primi treni attraverseranno lo Stretto. Giorno e notte e in sicurezza». I messinesi, però, non ci stanno: «Il ministro Salvini – afferma Mariangela Pizzo, armata di bandiere e striscioni – ha utilizzato una nave della guardia costiera per la sua campagna elettorale. E vogliamo sapere il danno erariale che ha comportato questa visita». «C'è stato un evidente dispiegamento delle forze dell'ordine – evidenzia Daniele Ialacqua, del comitato No Ponte-Capo Peloro – E questo ci ha dato molto fastidio, perché la nostra è una protesta pacifica». «Le navi della guardia costiera dovrebbero servire per soccorrere i migranti – ribadisce Mariangela Pizzo – e non per ospitare il ministro Salvini». «C'è una città bloccata, paralizzata e transennata – dice Mariella Valbruzzi – È vergognoso». Matteo Salvini, però, ribadisce il concetto: «L'obiettivo, dopo cinquant'anni di chiacchiere e di promesse non mantenute con i siciliani, con i calabresi e con gli italiani, è quello di aprire i cantieri entro l'anno. Il Ponte, oggi, significa velocità, sicurezza e lavoro». E risponde a distanza alla segretaria del Partito Democratico Elly Schlein: «I traghetti inquinano l'acqua e l'aria. Il Ponte è la rivoluzione economica e ambientale che la Sicilia aspetta da tanto. Gli espropri? Le persone che perderanno la casa verranno indennizzate adeguatamente». Lucia Florio chiede a Salvini di ascoltare le reali esigenze dei siciliani: «Sanità, scuole, autostrade e ferrovie. E che si pensi alla siccità: il vero dramma della Sicilia». Un centinaio i manifestanti presenti: «Prima l'emendamento che minaccia decine di anni di carcere a chi vuole impedire questa devastazione, poi una città blindata – dice Gino Sturniolo – Un chiaro segnale di debolezza». Anche lo stop al trasporto pubblico diventa un caso. All'attacco il consigliere comunale del Partito Democratico Alessandro Russo, presente alla manifestazione, che ha fatto una richiesta urgente al dipartimento e all'assessore alla mobilità urbana: «Perché è stata ordinata la sospensione del servizio di trasporto pubblico, sulla linea tranviaria, nel tratto compreso tra Piazza Repubblica e il capolinea Nord Annunziata/Museo? Hanno bloccato la città». Per la campagna elettorale di Salvini. E di quella parla il ministro: «Alle Europee mi aspetto un grande risultato. Soprattutto in Sicilia». Giovedì, al Capo Peloro Resort di Torre Faro, vicino alle case che verranno demolite a causa del Ponte, Salvini ha cenato assieme al senatore Nino Germanà e a circa 1.500 sostenitori e amici. Una cena che si è conclusa con una torta a forma di Ponte: «Una provocazione di cattivo gusto – concludono Daniele Ialacqua e Mariella Valbruzzi – Salvini e Germanà sono andati a banchettare dove centinaia di persone vivono il dramma del rischio di perdere la loro case, le loro attività produttive, i loro terreni e i loro legami con la terra in cui vivono». Tra gli oppositori del Ponte anche Fra Giuseppe Maggiore, frate francescano, originario di San Fratello: «Ci sono politici che sanno stare in mezzo alla gente e chi come Salvini preferisce stare a bordo di una nave della guardia costiera. Perché?».



La torta Salvini e il senatore Nino Germanà davanti alla torta a forma di Ponte

Strade chiuse, trasporti interrotti e forze dell'ordine sparse per l'intera città



Archiviata l'epoca dei bagni di folla, Matteo Salvini incontra platee selezionate

Il retroscena

"Capitan Fracassa" si nasconde in ristoranti, traghetti e navi

di **Alessia Candito**



A bordo Matteo Salvini a bordo della nave Luigi Dattilo della Guardia costiera

A Messina ministro, a Cosenza leader della Lega e scrittore. Al golf club di Palermo tira la volata al generale Roberto Vannacci, a Villapiana da titolare del Mit promette che «la statale 106 non sarà più la strada della morte» sebbene debba essere ancora interamente finanziata. Sul traghetto che attraversa lo Stretto, un po' e un po'. Fra Calabria e Sicilia per una due giorni di appuntamenti serrati, Matteo Salvini ad ogni tappa cambia ruolo e veste, anzi a volte fra i due mondi c'è solo una passerella di distanza.

Ed ecco che sotto la nave Dattilo della Guardia costiera, che dal Mit dipende, solidarizza con Trump e si dice certo di «un risultato migliore delle politiche» per la Lega, da ministro promette «cantieri entro il 2024» e le prime auto che transitano sul Ponte sullo Stretto nel 2032.

Ma della grande opera diventata suo personalissimo cavallo di battaglia, sui territori che ne saranno direttamente interessati non parla. Archiviata l'epoca dei bagni di folla, Salvini leader della Lega incontra platee selezionate, con appuntamenti opportunamente incastrati fra un impegno da ministro e l'altro. Le piazze delle due sponde dello Stretto le salta a pié pari.

Annulla alla vigilia l'evento programmato a Reggio Calabria «per appuntamenti in serata in Sicilia», a Villa San Giovanni passa quasi in incognito. Non si ferma più di un'ora, giusto il tempo di un collegamento tv e una veloce stretta di mano con la sua proconsole locale, Francesca Porpiglia, di recente riuscita a far imbestialire tutti, inclusi i suoi, affermando: «I calabresi non sono abituati al progresso, per questo siamo rimasti al livello dell'Africa».

Che si sappia, sulla sponda calabrese Salvini non avrebbe neanche fatto in tempo a incontrare Pietro Ciucci, amministratore delegato della Stretto di Messina, avvistato nelle stesse ore in città. Un po' leader della Lega che si preoccupa di ricordare che «il generale Vannacci potete votarlo in tutta Italia», un po' da ministro, di Ponte Salvini parla invece dal traghetto, «quello che ha preso la Schlein». Con la segretaria dem, che in video durante la traversata ha affermato «ad attraversare ci si mettono venti minuti, a cosa serve il Ponte?», Salvini polemizza a distanza. Qualcuno deve avergli fatto notare che le «due-tre ore» di percorrenza annunciate in mattinata sono eccessive e specifica «d'estate, con le code, sotto il sole, sotto l'acqua». Punta sul fumo nero della nave, promette di abbattere l'inquinamento nello Stretto, poi ai followers lo racconta come «uno dei luoghi più belli al mondo», ma con il Ponte, promette, «sarà stupendo».

Ambientalisti e tecnici avrebbero da ridire al riguardo - proprio la minaccia a flora e fauna sono diventati ostacolo insormontabile quando nel 2013 il progetto è stato bloccato - ma sul traghetto non ci sono. Anzi, non c'è proprio nessuno, i selfie di rito a favor di camera non superano i sei. «Eh ma son le nove di sera, pensate d'estate», dice Salvini.

Di oppositori non ne trova neanche all'hotel Capo Peloro di Torre Faro, una delle aree principalmente interessate dagli espropri. «Una provocazione vergognosa e di cattivo gusto», mastica amaro il comitato No-Ponte. Corte, claque e un ponte che unisce due torte, ce le mette il deputato Nino Germanà, in pole come prossimo segretario della Lega. L'evento è a porte chiuse, la platea selezionata, fonti interne dicono che nel tardo pomeriggio un paio di pullman ne hanno anche caricata una parte in tutta la provincia. «Erano mille», annuncino i social leghisti.

La mattina dopo, per raccontare il Ponte Salvini si rifugia sulla Dattilo - con due diversi esposti è stato chiesto ad Agcom e procura se sia proprio tutto regolare - in una Messina blindata che il ministro neanche lo vede, ma i disagi alla circolazione che la sua visita ha comportato sì. «Non vedo l'ora che gli operai comincino», dice. I cittadini - confermano le ultime assemblee- probabilmente meno. Ma sono tenuti così a distanza che non c'è modo (se non voglia) che Salvini, ministro e leader della Lega, li possa sentire.

VINCENTI & PARTNERS › PER L'AVVOCATO ANDREA VINCENTI, MANAGING PARTNER E FONDATORE DELLO STUDIO, «GLI IMPRENDITORI LUNGIMIRANTI PREVENGONO I PROBLEMI»

Una consulenza legale che parla alle aziende

Quali sono le questioni legali più rilevanti che gli imprenditori devono tenere in considerazione nello svolgimento della propria attività? Chi fa impresa ha necessità di prevenire e gestire al meglio le tante problematiche che possono sorgere nello svolgimento dell'attività imprenditoriale. È fondamentale, allora, il supporto consulenziale di professionisti in grado di assistere l'impresa allo scopo di evitare o mitigare eventuali fasi "patologiche" che, ove non correttamente gestite, possono compromettere, anche in modo irreversibile, lo stato di salute di un'azienda. A fare il punto sul ruolo del professionista a supporto dell'impresa è l'avvocato Andrea Vincenti, managing partner e fondatore di Vincenti & Partners, studio legale con sede principale a Palermo specializzato in diritto societario e commerciale. «Fare impresa non è mai stato facile, ma oggi lo è ancora meno – osserva l'avvocato – il complesso apparato normativo cui è destinatario l'imprenditore gli impone di affidarsi a un team di consulenti, tra i quali non può mancare, naturalmente, quello legale». E, del resto, il supporto legale alle imprese è il core business dello studio Vincenti & Partners, nato nel 2023 per volontà di Andrea Vincenti quale punto di arrivo – e di partenza, precisa l'avvocato – di una esperienza professionale ventennale tutta nell'ambito del diritto di impresa. Una boutique legale costituita da poco meno di un anno e già premiata in occasione della cerimonia dello scorso 9 maggio a Milano presso Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana, con il premio Le Fonti 2024 proprio nella categoria diritto di impresa e consulenza a start up innovative. «La professione di avvocato è in continua evoluzione – afferma Vincenti – e il suo ruolo è sempre più rilevante nelle attività svolte fuori dai Tribunali, proprio per prevenire l'insorgere di contenziosi, i cui tempi ed esiti incerti si scontrano con l'esigenza di rapidità e certezza che l'imprenditore richiede: e allora, un supporto consulenziale costante che coinvolga tutti gli aspetti legali di impatto per un'azienda costituisce un valido "antidoto" contro situazioni di stallo che possono, già nel medio periodo, condurre in sofferenza un'attività sana». Prevenzione, dunque, per evitare la patologia e, quindi, la necessità di cure: «Tanto per fare un esempio, un contratto che preveda clausole di gestione del rischio di inadempimento, può evitare all'imprenditore di dovere avviare un contenzioso civile che può durare anche diversi anni».



ANDREA VINCENTI, MANAGING PARTNER DI VINCENTI & PARTNERS

STARTUP INNOVATIVE E CONSULENZA UN BINOMIO NECESSARIO

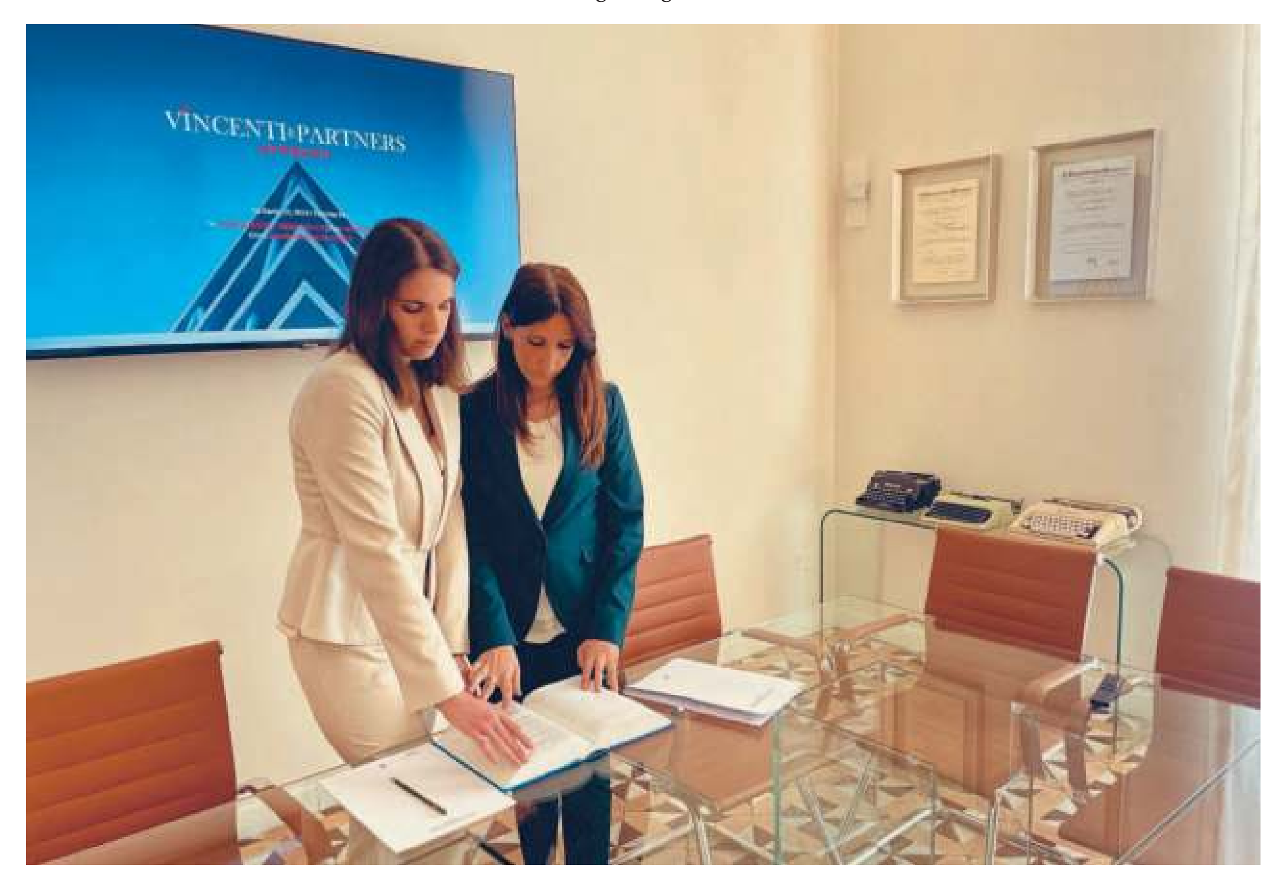
La consulenza legale è un tassello necessario nel processo di nascita di una startup innovativa. Come spiega Vincenti «sono in tanti a richiederci un supporto legale già nella fase di genesi del progetto imprenditoriale, magari per la tutela della proprietà intellettuale o per la selezione del modello societario più in linea con le esigenze dei fondatori». Un corretto e lungimirante assetto societario già in fase di avvio dell'avventura imprenditoriale può prevenire l'insorgenza di conflitti tra i soci e agevolare l'ingresso in società di investitori: «La normativa di settore offre molteplici opzioni in sede di redazione dello statuto societario ed è davvero un peccato non approfittarne: l'attività consulenziale è fondamentale per porre le basi di una crescita solida». Il consulente, allora, accompagna la startup innovativa nell'intero suo ciclo di vita e tale supporto può davvero fare la differenza nel lungo periodo.



LA GOVERNANCE SOCIETARIA UN METRO DELLA SALUTE DELL'IMPRESA

Un tema cruciale per chi fa impresa è quello che attiene agli assetti organizzativi di cui dotare la società, i quali devono rispondere a precisi requisiti di adeguatezza e di idoneità alla prevenzione e migliore gestione di eventuali situazioni di tensione finanziaria: osserva Vincenti come «l'imprenditore non può fare a meno di un supporto consulenziale nel processo di revisione e allineamento dell'organizzazione interna, nella quale operano diversi soggetti – si pensi al CFO, all'internal auditor, all'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 – anche nell'ottica di allontanare il rischio, che grava su amministratori e sindaci, di poter essere chiamati a rispondere in sede civile o penale». Proprio in merito alla responsabilità degli organi sociali, l'approccio preventivo si rivela nella maggior parte dei casi vincente: approntare procedure, protocolli e modelli efficienti ed efficaci consente all'imprenditore di ricostruire ex post ogni scelta gestoria, minimizzando così la possibilità di essere chiamati a rispondere proprio di quelle scelte che si sono rilevate dannose per la società. Un approccio volto alla pianificazione e alla prevenzione, poi, si rileva vincente quando deve essere avviato il processo di ricambio generazionale, con l'ingresso in società dei figli o dei nipoti dell'imprenditore. Un tema particolarmente caro a Vincenti, poi, è quello della tutela del patrimonio personale di chi svolge attività di impresa: «Troppo spesso mi confronto con imprenditori che non hanno pensato di regolamentare in modo efficiente i frutti di tanti anni di lavoro: e gli strumenti giuridici di certo non mancano, basti pensare alla versatilità di uno strumento come il trust, ormai ampiamente utilizzato anche in Italia».

L'esperto: «Per le imprese è importante scegliere l'assetto societario guardando al futuro»



NUOVE FRONTIERE

Prestare consulenza alle aziende significa anche prevedere le evoluzioni e le trasformazioni che investono il tessuto imprenditoriale, facendo in modo di essere pronti a offrire le risposte alle nuove problematiche portate anche dal progresso tecnologico. Il settore delle energie rinnovabili è ormai consolidato: «Seguiamo vari progetti di fotovoltaico nel Mezzogiorno – spiega Vincenti – offrendo supporto agli operatori in tutte le fasi di realizzazione del progetto – sviluppo, finanziamento, realizzazione, gestione ed eventuale cessione – e i clienti sono italiani ma anche stranieri». Altri allora sono i campi ancora vergini, nei quali infinite sono le possibilità di sviluppo: «Basti pensare alle potenzialità dei veicoli a pilotaggio remoto: alcuni anni fa con il mio team abbiamo portato a Palermo degli imprenditori turchi che hanno costituito una startup operativa nel settore dei droni e attualmente stiamo lavorando per creare in Sicilia un hub per lo sviluppo di queste nuove tecnologie». C'è poi la frontiera dell'IA e del legaltech, ovvero l'uso di tecnologie e software per fornire servizi legali: «Siamo in prima linea nello studio delle implicazioni e applicazioni legali portate dalle nuove tecnologie – osserva Vincenti – e non a caso Vincenti & Partners è sponsor di Legal Tech Island, il primo evento in Sicilia su Legal Tech & Innovation che si terrà a Palermo il 21 e 22 giugno».

Per informazioni:
www.veplex.it

Società

LA MOSTRA

C'era una volta l'Isola dei bambini esplorata da Sellerio

Al Loggiato San Bartolomeo il secondo omaggio al centenario del fotografo fa riemergere dall'archivio 45 scatti inediti, tra i novanta esposti, che formano una sorta di film neorealista su una Sicilia remota. La fucilazione per gioco

di **Mario Di Caro**



Il plotone d'esecuzione punta le pistole contro il condannato, spalle al muro e testa reclinata in un'inconsapevole posa teatrale: ci sono quattro tiratori scelti inginocchiati più un paio di comandanti che gesticolano. Niente paura, è solo un gioco di monelli della Kalsa che "provano" le armi giocattolo regalate per la festa dei morti, fotografato da Enzo Sellerio nel 1960 e restituito in tutta la sua vividezza nella mostra che si inaugura oggi al Loggiato San Bartolomeo.

"Bambini di Sicilia", curata da Olivia Sellerio e Sergio Troisi, è la seconda tappa di un percorso lungo lo sguardo di Sellerio che celebra il centenario dell'editore-fotografo palermitano attraverso il minuzioso lavoro di setaccio dei figli in quel pozzo senza fondo formato da circa novantamila negativi.

La mostra sui bambini conta novanta scatti, la metà dei quali inediti. C'è il bimbo che stringe tra le mani una pagnotta di pane mentre una probabile sorellina gli tappa le orecchie in modo aggraziato, c'è un'altra ragazzina col fratellino caricato sulle spalle, ci sono due alfieri a fianco del pupo di zucchero che sfila in processione per annunciare la riffa di quartiere, c'è una bambina rasata che fa la guardia al sonno di un adulto sdraiato su un ripiano di pietra, e c'è una sequela di ritratti, realizzati a Noto e a Partinico negli anni Cinquanta: volti luminosi, ora sporchi, ora stropicciati, qualcuno mostra un livido, quasi tutti ostentano un sorriso franco. Come la bambina in lutto di Vergine Maria, seduta davanti all'uscio della sua povera casa. Forse ha perso un familiare, la madre, il padre, chissà, ma davanti all'obiettivo recupera una porzione di allegria della sua infanzia e accenna un sorriso.



Ma perché Sellerio non fece mai riemergere foto-capolavoro come queste dalla sua miniera di provini? Spiegano Olivia e Antonio Sellerio che oltre al rigore del padre, giudice severo di se stesso, c'è anche un motivo tecnico perché l'apparecchio per il trasferimento dei negativi gli arrivò troppo tardi.

All'anteprima della mostra c'è anche un allievo illustre di Sellerio come Melo Minnella: «Il mio incontro con Sellerio risale al 1957 quindi conosco quasi tutte le foto che ha fatto a partire da allora. – dice – Tra l'altro per un periodo mi sono occupato del suo archivio. La più bella è quella della fucilazione, ero presente quando la scattò».

Così simile a un *tableau vivant*, così capace di evocare il dipinto di Goya, la foto della fucilazione nel giorno dei morti divide la palma della reginetta assieme ad alcune inedite.

Il percorso non può che iniziare dai bambini affettivamente più importanti, i due figli: Olivia, assieme a mamma Elvira, che tenta di salire le scale di casa per accedere allo studio "proibito" del padre, e Antonio, in groppa al fotografo, bello, giovane e sorridente in un autoscatto che fa tenerezza.

Subito dopo, lungo i due piani del Loggiato sui quali si sviluppa la mostra, inizia il viaggio nella Sicilia perduta, uno studio di antropologia per immagini. Basta guardare quel territorio oltre confine che sembra la Guadagna nel 1952: un carretto trainato da un cavallo, bambini, cane e un paesaggio da frontiera urbana. O la foto col bambino aggrappato alle assi di una carrozzella per scroccare un passaggio. E chissà perché alzano la mano tutti i piccoli spettatori del teatro dei pupi: forse per rispondere alla domanda del fotografo, mentre un indice misterioso indica qualcuno nella folla giocosa.

«I bambini sono lo specchio dei tempi. – disse Sellerio per una mostra a Tel Aviv – Quando fotografavo, dilagavano per le strade, giocando o importunando il prossimo come occupazione preferita. Oggi la motorizzazione ha rubato lo spazio ai bambini».

Sembrano fotogrammi di un film neorealista, capaci, singolarmente, di raccontare storie quanto l'intero, ipotetico film: i due *picciottelli* che guardano da un buco nelle centrale termoelettrica, il ragazzino con aria spavalda a braccia conserte, sentinella di un tesoro di tre "pizze" cinematografiche, la bambina davanti a una baracca usata come lavagna per un'addizione, e i tanti piccoli lavoratori. Il cordaio dell'Arenella, i vendemmiatori sull'Etna, lo straccivendolo, il *picciotto* di bottega di un maniscalco, a giudicare dai ferri di cavallo sulla parete. E poi l'altra possibile reginetta, quella che immortala il bambino arrampicato sulla sommità di una campana, in una chiesa colma di detriti, con una scritta sulla parete "Viva la benedizione di Dio", e lo sguardo verso l'alto.

E ancora, il futuro palazzaccio dei veleni, il Palazzo di giustizia di Palermo, era ancora in costruzione nel 1955, e quattro piccoli vagabondi stavano lì, seduti su quello che sarà il portone attraversato da giudici, avvocati, corvi, eroi, martiri e quaquaracqua.

Manca solo di sentire una battuta tagliente del repertorio di Enzo Sellerio ma per evocarla basta scendere le scale e imbattersi nella gigantografia che lo ritrae svettante su quella città odiamata che diceva di non abitare. Lui, Enzo Sellerio, professione editore, fotografo di successo, diceva sempre di abitare a casa sua.

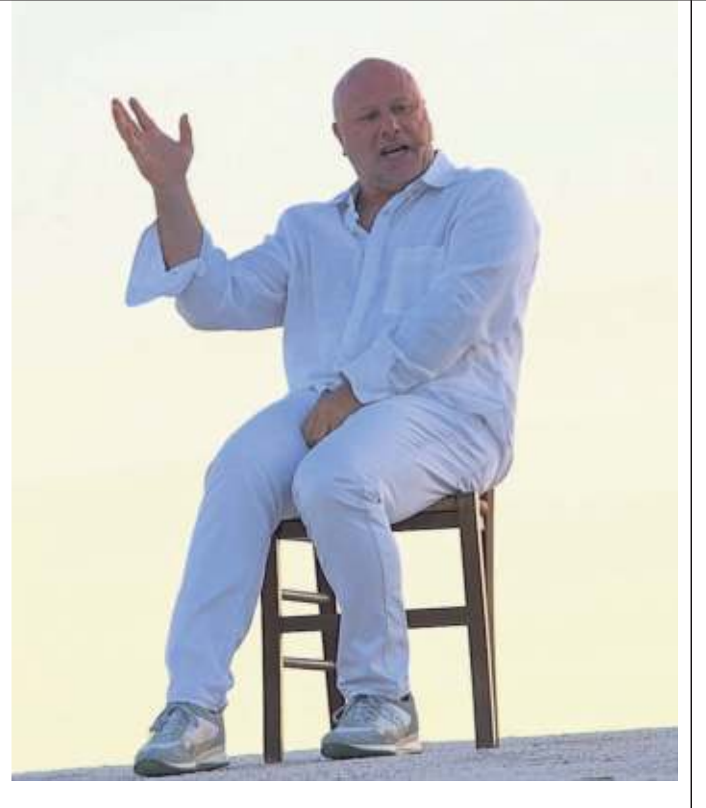


▲ **Le immagini** Bambini nel costume da cowboy ricevuto dai morti, 2 novembre 1959. In alto, Catania, 1955 e sotto bambina con gallina, 1954 *(fotografie di Enzo Sellerio)*





▲ **I protagonisti**
Da sinistra, Peppino Mazzotta di "Radio Argo suite", Iaia Forte in "Vita meravigliosa" con Diana Tejera, e Vincenzo Pirrotta protagonista il 10 agosto di "Radio Libera Sicilia" assieme a Claudio Gioè



IL CARTELLONE

Da Gaber a Dolci le Orestiadi puntano sulle parole forti

Il festival di Gibellina, in scena dal 5 luglio, celebra Ennio Flaiano con Fabrizio Bentivoglio, Ludovico Corrao e Philip Glass
Apre Salvo Ficarra, poi Davide Enia, chiudono al Cretto Pirrotta e Gioè

di **Irene Carmina**

Possono essere rivoluzionarie le parole. Sanno scuotere, instillare riflessioni, creare varchi, generare un cambiamento. Dalle strofe di Giorgio Gaber, messe in scena da Salvo Ficarra, al manifesto politico e sociale di Danilo Dolci, affidato alle voci di Claudio Gioè e Vincenzo Pirrotta, la 43esima edizione delle Orestiadi di Gibellina vuole essere un inno alla forza delle parole e a quel valore sovversivo che riescono ad avere ogni volta che si fanno megafono di un pensiero critico.

Quattordici spettacoli, dal 5 luglio al 10 agosto, in scena al Baglio di Stefano e, al tramonto, nelle due serate finali, al Cretto di Burri, tra cui due anteprime, quattro prime nazionali e due progetti speciali *site specific*. Ci saranno Fabrizio Bentivoglio, con il suo omaggio a Ennio Flaiano per il cinquantenario della sua scomparsa, Iaia Forte, che il 3 agosto recita i versi di Patrizia Cavalli, e Davide Enia con una riflessione sui luoghi scomparsi, divorati dalla terra che si apre o spazzati via dalle bombe.

Un festival per raccontare la contemporaneità, dai naufragi nel Mediterraneo alla guerra in Palestina, dalla violenza sulle donne alle stragi di mafia. E provare a vivere «uno spettacolo che non sia solo bello, ma anche «riflessivo» - per dirla con Alfio Scuderi, direttore artistico delle Orestiadi – «perché, in un presente in cui ci siamo inondati dalle parole, il teatro deve far riflettere e le parole devono essere una guida».

Ci saranno le parole dette ma anche quelle cantate, in una commistione di linguaggi che fa del festival di Gibellina un contenitore interdisciplinare, dove anche la musica - da Diego Spitaleri a Lello Analfino, da Chris Obehi e Jerusa Barros fino al tributo a Philip Glass – diventa protagonista.

Si parte venerdì 5 luglio alle 21 al Baglio di Stefano con "Anche per oggi non si vola", l'omaggio a Gaber affidato all'interpretazione di Salvo Ficarra, Marcello Mordino e Massimiliano Geraci e alle note di Riccardo Serradifalco, Dario Sulis, Diego Spitaleri, Tommaso Chirco: uno spettacolo in collaborazione con la fondazione Giorgio Gaber, che scorre tra monologhi e canzoni. Il giorno dopo, l'appuntamento è doppio: alle 19,30 le letture di Maria Teresa Coraci e Enrico Stassi in ricordo di Ludovico Corrao, alle 21 Fabrizio Bentivoglio rende omaggio a Ennio Flaiano con "Lettura clandestina", dal libro antologia postumo "La solitudine del satiro".

La sera del 12 luglio al Baglio di Stefano va in scena "Murea football club" di Mario Di Caro: una partitura per musica e parole per raccontare la storia di due migranti, un viaggio, o un sogno, legato al pallone. In scena un narratore, Paolo Briguglia, due attori, Luigi Maria Rausa e Simona Sciarabba e quattro musicisti, la capoverdiana Jerusa Barros, il nigeriano Chris Obehi, Federico Mordino e Fabrizio Malerba.

Il 13 luglio grande musica con l'omaggio a Bob Wilson e Philip Glass e la proiezione del documentario "Memory loss" di Roberto Andò. Nel giorno del 32esimo anniversario della strage di via D'Amelio, Paolo Borsellino torna a vivere nel testo di Claudio Fava, "La grande menzogna", interpretato da David Coco, preceduto dal dialogo sulla legalità di Lirio Abbate con Rino Giacalone. Si prosegue con "Radio Argo" di Peppino Mazzotta il 20 luglio, bis dello s corso anno, e la prima nazionale, il 26 luglio, di "Canzuna segreta" da "La notte poco prima della Foresta" di Koltes, con Dario Mangiaracina de "La Rappresentante di lista".

Il giorno dopo dopo spazio all'omaggio a Danilo Dolci con la performance dei Teatri Alchemici, Ugo Giacomazzi e Luigi Di Ganci "Oltre il sole e la luna c'è le stelle" e fari accesi sulla violenza sulle donne e sull'universo femminile con lo spettacolo di Domenico Ciaramitaro, "Cetti". Il 2 agosto Silvia Ajelli è "Giovanna d'Arco" su testo di Maria Luisa Spaziani.

Il gran finale è al tramonto al Cretto di Burri. Venerdì 9 agosto, alle 19, Davide Enia, con Serena Ganci e Olivier Dubois, presenta "La scomparsa": una riflessione sui luoghi rasi al suolo dalla furia delle bombe e della natura. «Quanto di noi scompare assieme ai luoghi che vengono cancellati?"», si chiede Enia. Sabato 10 alle 21, giù il sipario delle Orestiadi nel nome di Danilo Dolci con "Radio libera Sicilia": poesie, racconti e riflessioni lette da Claudio Gioè e Vincenzo Pirrotta, con le sonorità distopiche dell'ex concorrente di X Factor N.A.I.P e Lello Analfino in versione acustica. «Da ragazzino, a Partinico, guardavo con stima a questo omone, Dolci - dice Pirrotta – Crescendo, ho seguito le sue battaglie e sono molto felice di portarlo in scena a Gibellina».

La rassegna/1

Un'estate di musica al Nauto: via con i Radioflores

Si riaccendono i riflettori sulla stagione estiva del Nauto, il locale sul mare della Cala, con un calendario di eventi che anima l'estate palermitana. Si comincia stasera, giorno dell'inaugurazione del nauto, con un evento di apertura affidato al live dei Radioflores, capitanati dallo swing travolgente di Nancy Ferraro.

La rassegna "Nautoarte" anche quest'anno è ricca di musica dal vivo e djset. Quest'anno, all'interno della programmazione 2024, tanti live d'autore con molti artisti made in Palermo, diventati ormai beniamini del pubblico cittadino: dai Tamuna, che saliranno sul palco l'8 giugno, alle Matrioske, che si esibiranno il 14 dello stesso mese, fino alla performance della cantautrice Ponente, in programma il 21 giugno. Quindi gli immancabili appuntamenti con i dj set della domenica del Nauto al tramonto sulla spiaggia. Si parte con Suckerlove dj domani, per proseguire il 9 giugno con Ornella P dj.

Da segnare sul calendario la data dell'11 agosto, che vede in programma l'esibizione di N.A.I.P., che approda al Nauto dop oil scesso di " X Factor".



▲ **Il luogo**
Il Nauto

Nella programmazione estiva del Nauto trova spazio la seconda edizione di RadioNauto, giovedì 6 giugno, con il comico Panzica a fare da padrone di casa e con i suoi ospiti che regaleranno una serata di allegria e risate. Per la notte di Ferragosto, il 14 agosto, invece, atmosfera zingaro-balcanica con i Zingarau.

Torna anche l'appuntamento con "NautoBeat24", il festival di musica indie del Nauto organizzato in collaborazione con Danilo Alongi. Si inizia il 7 giugno con Juju live set + Voodoo dj set. In programma il 23 giugno l'appuntamento con un la musica di Vago + Mystical Sound + Lorrè (degli Shakalab), con tre selezioni musicali eclettiche, per proseguire il 28 giugno con Ntntn djset a firma di Angelo Sicurella.

Anche quest'anno, da non perdere l'appuntamento con il "Retrò Fest", il festival dedicato alla musica Rockabilly in programma il primo settembre.

L'intervista

Leo Muscato "Ridiamo della guerra con un battaglione di soldatesse"

Il regista presenta "Miles gloriosus" di Plauto che debutta a Siracusa il 13 giugno per la stagione dell'Inda con una compagnia interamente femminile guidata da Minaccioni

di **Mario Di Caro**

Un battaglione di 47 donne può espugnare gli stereotipi, può sconfiggere la misoginia delle battute e può conquistare una sana presa per i fondelli del mondo militare. È l'operazione condotta dal regista Leo Muscato, possimo artefice dell'inaugurazione della stagione della Scala, con "La forza del destino" di Verdi, per provare a mettere un po' di pepe dei giorni nostri al "Miles gloriosus", la commedia di Plauto in scena al teatro greco di Siracusa dal 13 giugno per la stagione dell'Inda: il manipolo di soldati del comandante Pirgopolinice sarà interpretato da una compagnia interamente femminile. A cominciare da Paola Minaccioni, interprete del comandante e volto del cinema di Ozpetek.







Le prove
Nelle foto di Michele Pantano tre momenti di "Miles gloriosus" di Plauto
A sinistra Paola Minaccioni e Leo Muscato

Muscato, la scelta di una compagnia di sole donne serve a ribaltare il punto di vista sul mondo della guerra?

«Nella commedia latina l'uso delle maschere era un fatto importante, io non lo avrei mai fatto, non mi appartiene, ma mi sono chiesto cosa fare per creare lo stesso effetto delle maschere. Qui abbiamo un esercito di 40 soldatesse, all'inizio vestite con delle divise e quindi irriconoscibili, ma quando cominciano a togliersi le divise si riconoscono come donne e mi sembra una possibilità per raccontare l'idiozia della guerra. Un esercito di donne che hanno la consapevolezza di non dover combattere ma che si devono affannare perché Pirgopolinice le obbliga a esercitarsi essendo lui una schiappa che però pretende una qualità molto alta. Un discorso sulla guerra con soldatesse ci mette un po' di distanza dalle guerre di oggi. E poi avere interpreti femminili per dire battute misogine mi divertiva. Questo può creare un'empatia con le interpreti. La difficoltà del comico è fare affezionare gli spettatori a tutti i personaggi, anche ai più feroci».

Lei ha messo subito le mani avanti dicendo che questo "Miles gloriosus è una gatta da pelare peggio del "Prometeo" dello scorso anno: non crede che nella commedia antica c'è sempre il rischio di una comicità ormai irrimediabilmente superata?

«Plauto ammette in un monologo del servo furbo di avere fatto una riscrittura da una commedia greca per il suo pubblico: da quello che si evince nelle trame nascoste del testo è che c'erano un milione e mezzo di riferimenti al mondo contemporaneo di allora che chiaramente mettevano gli spettatori nelle condizioni di percepire il testo in maniera diversa. Noi dobbiamo restituire il testo nella sua classicità e quindi rimane la scrittura scenica, provare a creare un sistema di allusioni nell'allestimento, nella regia per restituire un mondo di oggi».

Per esempio come?

«Quando ho studiato questo testo la prima cosa che è saltata agli occhi è stata l'ambientazione militare alla quale non avevo fatto caso e mi sono detto: alla fine e qual è il tema di fondo? È l'abuso di potere: questo Pirgopilonice è uno che abusa del suo potere, se la tira come un elastico, si sente il più figo di tutti o quanto meno glielo fanno credere. Si sente raccomandato da Venere, da Marte e viene da pensate che sia veramente raccomandato dal Padreterno. Allora mi sono chiesto che cosa succederebbe se questa persona così incapace si trovasse a capo di un esercito? E così mi sono inventato questo accampamento militare in cui di fatto c'è un affannarsi per una battaglia che non ci sarà mai: siamo nel favoloso mondo in cui le guerre non si combattono più».

Il tema è l'abuso di potere Pirgopolinice è un raccomandato che si crede bravo



Ma al di là della comicità datata, anche Plauto è una bella gatta da pelare, spesso messo in scena, persino a Siracusa, con uno spirito da villaggio Valtur...

«È una gatta da pelare perché è una commedia e per forza di cose devi creare un luogo in cui la gente possa trovare un divertimento in un teatro di 5 mila posti nel quale c'è una predisposizione a un'attenzione importante: e qui devi fare in modo che quella qualità di attenzione vada nel circo che devi mettere in scena, nelle situazioni che esaltino il paradosso, l'ossimoro, le situazioni buffe. Il problema è non perdere mai di vista il fatto che questa commedia puoi farla in stile Bagaglino o dare vita a una comicità più cattiva, dipende dalle motivazioni che hanno gli attori. Io ho detto alla compagnia di lavorare sulla tragedia che incombe su di loro: con un linguaggio cattivo contemporaneo, grazie alla traduzione che conserva la classicità del testo, incorri meno nel pericolo del puramente farsesco. Far ridere è molto più difficile che far piangere. La commedia deve avere un ritmo tanto serrato da riuscire a creare già dai primi minuti un luogo in cui può accadere qualunque cosa».

La rassegna/2

La Macchina dei sogni, musica ispirata al teatro dei pupi

Ultimi due giorni con La Macchina dei sogni, il festival ideato e diretto da Mimmo Cuticchio, quest'anno intitolato "Come l'Arca di Noè".

Il programma di oggi inizia alle 11 con Girovago e Rondella che al Teatro Atlante di via Vetriera 23 portano "Manoviva". In scena, un sorprendente microcosmo, dove solo le mani raccontano senza parole una storia assolutamente unica, con gli abilissimi Manin e Manon capaci di esibirsi in numeri di giocoleria e acrobatica. Girovago e Rondella sono una compagnia di attori e artisti plastici, fondatori di un teatro di marionette surreale e popolare che sceglie come palcoscenico la strada e luoghi non convenzionali.

Alle 17, al Piccolo Teatro Patafisico di via la Loggia 5 va in scena lo spettacolo di narrazione e ombre sul personaggio di Pippi Calzelunghe, "Trecce rosse" del Teatro del Drago di Ravenna, fondato dai Monticelli, famiglia d'arte che produce e promuove spettacoli di burattini e marionette fin dalla prima metà del XIX secolo. La storia della popolare e rivoluzionaria bambina dai capelli rossi viene qui arricchita dalle suggestioni del teatro delle ombre.



La scena
Un momento dello spettacolo del teatro Atlante per La Macchina dei sogni

Domani gran finale nella Sala degli Specchi del Politeama Garibaldi, con due spettacoli all'insegna della musica: alle 11, in scena "La sfida – Un duello tra musica e magia" del Teatro Atlante, con Mister Bum e Mister Mu,alle 18,30, "Rapsodia fantastica" del Giacomo Cuticchio Ensemble: musiche composte da Giacomo Cuticchio e ispirate al Teatro dei pupi con le immagini della video-proiezione firmata da Chiara Andrich.

I rosanero cambiano pelle: possibili le partenze di alcuni pezzi forti, i giocatori in prestito torneranno nelle rispettive basi Petrachi e Tognozzi in lizza come ds



▶ **Lo stadio** Quest'anno il Palermo ha fatto registrare spesso il tutto esaurito ma i risultati sono stati deludenti

Il nuovo Palermo

Genoa ed Empoli bussano per Brunori Henderson ai saluti

di **Alessandro Geraci**

Allenatore e direttore sportivo in primis; ma anche atleti, in scadenza o meno, divisi tra chi attende un rinnovo e chi sembra già in odore d'addio. Il tutto innestato in scenari che potrebbero coinvolgere anche big pronti a salutare in favore di un nuovo corso di carriera.
Il *count down* della rivoluzione Palermosta per arrivare allo zero. Tra i corridoi di viale del Fante e il City si dialoga di futuro sperando di avere le carte in regola il prima possibile, in particolar modo per l'inizio del ritiro a Livigno il 7 luglio. Sicuramente, non mancano profili altisonanti per quanto riguarda la figura del direttore sportivo: Rinaudo, coadiuvato da Bigon, si è scontrato con l'assenza dei risultati prestabiliti nonostante l'esborso di un mare di quattrini ed è preventivabile un cambiamento.
Si è parlato di Petrachi che ha esperienze consolidate con squadre del massimo campionato come Roma e Torino, oltre ad un passato da calciatore in rosanero (1994-95): ingredienti fondamentali per gestire la piazza e puntare in alto. Tutto, però, al momento tace. Ci sarebbero in lista anche Matteo Tognozzi, ex Juve ora al Granada e scopritore di Huijsen e Soulé, e Mauro Meluso nell'ultima stagione al Napoli.



▲ **Il bomber** Matteo Brunori potrebbe partire

Appare maggiormente spianata, invece, la strada per il nuovo tecnico, identificato in Paolo Zanetti che ha già avuto contatti con la società e sembra proiettato verso la Sicilia. Il tecnico quarantunenne nato a Valdagno, nel Vicentino, ha già dialogato con i piani alti rosa e nei prossimi giorni (salvo colpi di scena) dovrebbe firmare il biennale proposto dal club per prendere le redini della formazione. Prima, però, la rescissione con l'Empoli.
Una volta riorganizzato lo staff, toccherà agli interpreti e la paura è quella di perdere pezzi pregiati. In tanti cominciano a sondare il terreno per il capitano Brunori che ha un accordo fino al 2027 ma potrebbe andar via in cerca di nuovi stimoli. Varie le richieste per il secondo marcatore di tutti i tempi del Palermo (Genoa ed Empoli su tutte) che ha manifestato segnali di stizza dopo l'eliminazione dai playoff. Parole che non sono state colte favorevolmente da una parte della tifoseria e che la società dovrà tenere in considerazione.
Variazioni di peso anche a centrocampo: Claudio Gomes ha un contratto lungo (altri tre anni circa) ma l'agente ha aperto alla possibilità di cambiare maglia a causa del mancato accesso in A. Discorso leggermente diverso per Jacopo Segre, che bisogna blindare nonostante abbia firmato fino al 2025: già nel mercato invernale aveva ricevuto *avance* subito rimandate al mittente e nei mesi successivi si è discusso di un rinnovo mai arrivato. Meglio agire in tempo.
Difficile un prolungamento per Stulac, in scadenza tra un anno, e tra un mese, finito il prestito, torneranno alle rispettive basi Henderson, Coulibaly, Traoré e Mancuso. Marconi e Kanuric hanno già salutato e non è sicuro del posto neanche chi è stato acquistato di recente ma ha reso al di sotto delle aspettative (Di Francesco, Insigne, Vasic e Ceccaroni).
Insomma, un Palermo che dovrebbe cambiare volto, pronto a ripartire da zero.

Basket

Trapani, fila ai botteghini per il sogno della serie A

di **Antonio Trama**

A tre passi dal cielo. La Trapani Shark comincia la serie di finali dei playoff di serie A2 di pallacanestro contro la Fortitudo Bologna sapendo che con tre vittorie centrerà l'obiettivo inseguito per tutta la stagione: la promozione in serie A. Tre successi contro gli emiliani sono quelli che occorrono per far scattare i festeggiamenti e l'entusiasmo in città è alle stelle, come testimoniano le lunghe file ai botteghini.

Le previsioni sono per il tutto esaurito per le prime due sfide della serie finale che verranno disputate al PalaShark, a cominciare da quella di questa sera alle 20.30.

Le finali sono sempre particolari, sfuggono a qualsiasi regola e, sicuramente, anche questa non farà eccezione. Trapani ha dalla sua la profondità della rosa: 12 giocatori, intercambiabili tra loro, attraverso i quali il coach Andrea Diana cercherà di mettere in difficoltà gli avversari. Ben consapevole che dalla parte opposta siede Attilio Caja, uno dei migliori allenatori italiani e sulla cresta dell'onda da circa trent'anni.

A poche ore dalla palla a due, poi, è sorto un vero e proprio scontro tra le due società in merito al costo dei biglietti. Da un lato i tifosi organizzati bolognesi hanno criticato i prezzi decisi dalla Trapani Shark per le due sfide in Sicilia, ritenendoli spropositati: 30 euro. Dall'altro, la società granata ha ribadito di avere il diritto di decidere l'importo, chiamando in causa la società bolognese per aver riservato un prezzo di favore alla propria tifoseria. Anche la Fortitudo, alla fine, ha preso parte alla bagarre dialettica e, per chiudere la disputa è intervenuto il massimo dirigente granata Valerio Antonini il quale ha concesso un ingresso "calmierato", a 20 euro, a 100 tifosi bolognesi, dopo aver ricevuto l'ok dal collega bolognese che stessa cosa accadrà a Bologna quando la serie finale di sposterà in Emilia.



▲ **In azione**
Janaud Noate della Trapani Shark

Nessuna delle due squadre ha avuto dei vantaggi in termini di tempo per preparare la finale. Entrambe, infatti, si sono imposte in semifinale con un perentorio 3-0. Trapani lo ha fatto eliminando Verona, mentre Bologna ha riservato lo stesso trattamento a Rieti. Solo 24 ore di riposo in più per i granata, ma per via del calendario che ha fatto scendere in campo Trapani un giorno prima di Bologna. I due coach, quindi, hanno avuto tutto il tempo di preparare questo appuntamento, facendo leva sulle proprie forze e cercando di capire come poter fermare le giocate degli avversari.

Per Matteo Imbrò, play della Trapani Shark, giocare in casa le prime due partite avrà un valore, magari non determinante, ma almeno importante. «C'è gente che non vede l'ora di arrivare al momento della finale e che non dorme la notte per il pensiero – sono state le sue parole -. Il fattore emotivo e molto importante, soprattutto in una finale. Giocare con il sesto uomo di Trapani può aiutare nelle situazioni difficili».

TRAME

Abigail
di M. Bettinelli-Olpin, T. Gillett. con K. Newton, D. Stevens, K. Durand (Horror)
Una banda di criminali rapisce la dodicenne Abigail, figlia di un potente boss con l'intenzione di chiederne il riscatto. Ma durante la prigionia i sequestratori scoprono a loro spese che la piccola è in realtà un mostro assetato di sangue.

Eileen
di W. Oldroyd. con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham (Drammatico)
La monotona vita di Eileen, che lavora in un carcere minorile, muta profondamente con l'arrivo nel penitenziario di una nuova, affascinante psicologa: Rebecca. Eileen si lascia coinvolgere da Rebecca in una situazione quanto mai inquietante e pericolosa...

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia...

Le trame, i trailer e le news al cinema



Palermo

Ariston www.terzomillennio.info		Via Pirandello, 5 - 091/6258547
Eileen VM 14 VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI	★★★★	18.30-20.30 (€8,00)
Il gusto delle cose	★★★★	16.00 (€8,00)

Aurora Multisala wwww.auroramultisalapalermo.it		Via T. Natale, 177 - 091/533192
Il Caso Goldman	★★★★	18.30-20.50 (€8,00)
L'amore e la Gloria - La giovane Deledda		16.30 (€8,00)
L'arte della gioia - Parte 1		17.30-20.30 (€8,00)
Marcello mio	★★★★	20.50 (€8,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€8,00)

Cineteatro Colosseum		Via, Guido Rossa 5 - 091/442265
Sala riservata		

Cityplex Tiffany		Viale Boris Giuliano 34/36/38 - 091/307006
Challengers	★★★★	21.30 (€9,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ATMOS	★★★★	21.40 (€9,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	17.45 (€9,00)
L'arte della gioia - Parte 1		17.35-21.30 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-19.05 (€9,00)
The penitent	★★★	18.00-21.40 (€9,00)

Eplanet King Palermo www.cinecityking.it		Via Ausonia, 111 - 091/516121
Abigail VM 14	★★★★	21.45 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.00-21.00 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00-19.30 (€8,50)
Il regno del pianeta... ATMOS	★★★★	21.30 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		17.30-19.30-22.15 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30 (€8,50)
The penitent	★★★	18.00-21.00 (€8,50)
Vangelo secondo Maria	★★★	20.00 (€8,50)

Eplanet La Torre Palermo www.multiplexplanetlatorre.it		Via Assoro 25 bis - 091/223005
Abigail VM 14	★★★★	19.30-21.45 (€6,00)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	20.30 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ATMOS	★★★★	17.30-21.00 (€6,00)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	17.00 (€6,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00-19.15-21.30 (€6,00)
Il regno del pianeta...	★★★★	19.15 (€6,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.00-20.00-22.00 (€6,00)
La profezia del male VM 14	★★★	22.15 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€6,00)

Gaudium		Via D. Almeyda, 32 - 091/341535
Rosalie	★★★★	17.00-21.10 (€8,00)
The penitent	★★★	17.30-20.30 (€8,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	19.15 (€8,00)

Lux www.luxcineteatro.it		Via F. Di Blasi, 25 - 091/7842239
Garfield: una missione gustosa	★★★★	16.30 (€8,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	18.30-21.00 (€8,00)

Marconi https://www.cinemarconipalermo.it		Via Cuba, 12/14 - 091/421574
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.30 (€7,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.00 (€8,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		17.45-20.00-21.50 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.00-17.15-18.30-19.30 (€8,00)

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Metropolitan Cityplex www.cityplexmetropolitan.it		V.le Strasburgo, 358 - 091/6887513
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	17.45-21.40 (€9,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	17.30-21.30 (€9,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	18.15 (€9,00)
Il regno del pianeta...	★★★★	21.30 (€9,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		19.25-21.50 (€9,00)
La profezia del male VM 14	★★★	21.40 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-19.05 (€9,00)
The Fall Guy	★★★★	18.00 (€9,00)

Rouge et Noir www.rougeetnoirpalermo.it		P.zza Verdi, 82 - 091/6613507
L'arte della gioia - Parte 1		17.30-20.30 (€8,00)
Marcello mio	★★★★	18.00-21.00 (€8,00)

UCI Cinemas Palermo www.ucicinemas.it		Via Filippo Pecoraino
Abigail VM 14	★★★★	22.50 (€9,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	16.30-19.40-22.10 (€9,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	14.40 (€9,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	19.50-22.30 (€10,50)-21.21 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	14.30-17.00-19.30 (€9,50)
Il regno del pianeta...	★★★★	16.40-19.20-22.00 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		17.00-19.20 (€10,50)-22.40 (€11,50)
La profezia del male VM 14	★★★	22.00 (€9,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		14.30-16.30-18.30 (€10,50) 14.40-14.50-15.20-17.20 (€9,50)

In Provincia

Nuovo Cinema Capitol		Via Roma, 10 - 091/931935 **BAGHERIA**
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.30 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.00-20.00-22.00 (€7,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30-20.00 (€7,50)

Astro 2000		Via N. Martoglio, 12 - 338/4329132 **CEFALÙ**
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		20.15-22.00 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.15 (€6,00)

Alba		C.so Umberto, 386 - 091/8699226 **CINISI**
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.30 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.30-20.30-22.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-17.30-18.30-19.30-20.30 (€7,00)

Empire Cinemas		Viale della regione/sp1 - 091/8902843 **PARTINICO**
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.00-21.30
Garfield: una missione gustosa	★★★★	17.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	18.40-20.40-22.40
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00
Il regno del pianeta...	★★★★	18.40-22.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.30-20.40-22.40
La profezia del male VM 14	★★★	21.00-22.50
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.40-20.20

Eden		Largo Eden, 1 - 091/8141243 **TERMINI IMERESE**
IF - Gli amici immaginari	★★★★	18.30-20.30 (€7,00)
Il regno del pianeta...	★★★★	18.00-20.30 (€7,00)

Supercinema		Piazza Crispi, 9 - 091/8113030 **TERMINI IMERESE**
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	19.00 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.30-20.30 (€7,00)

Ambassador		C.so V. Emanuele, 442 - 091/492761 **VILLABATE**
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€7,00)

Messina

Cineauditorium Fasola (Ex Visconti)		Via S. Filippo Biachi, 30 - 090/661960
L'arte della gioia - Parte 1		18.00-21.00

Iris		Via C. Pompea - 090/395332
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.00-21.00 (€7,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	18.30 (€7,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	21.00 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.30-21.00 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30 (€7,00)

Lux		Largo Seggiola is. 168 - 090/9216093
Marcello mio	★★★★	18.30-21.00 (€7,00)

Multisala Apollo		Via C. Battisti, 111 - 090/670701
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.00 (€7,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.15 (€7,00)
L'arte della gioia - Parte 1		18.00-21.00 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.30-20.30-22.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€7,00)
The penitent	★★★	19.15-21.40 (€7,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	17.00 (€7,00)

The Screen Cinemas Messina		Centro Commerciale Tremestieri, Strada Statale 114, Km 6,200
Abigail VM 14	★★★★	22.30 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ATMOS	★★★★	22.00 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.30 (€8,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	17.30 (€8,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	20.30 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30-19.40 (€8,50)
Il regno del pianeta...	★★★★	17.30-22.00 (€8,50)
L'arte della gioia - Parte 1		21.10 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.30-20.30-22.30 (€8,50)
La profezia del male VM 14	★★★	20.30-22.40 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-18.30-19.30 (€8,50)
The penitent	★★★	20.00-22.30 (€8,50)

Cinema Vittoria		Via Francesco Crispi, 549 - 0942/716620 **ALÌ TERME**
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		20.15-21.45
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.15

Nuovo Corallo		Via Garibaldi, 25 - 090/9701364 **BARCELLONA POZZO DI GOTTO**
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30 (€6,50)

Alter Cinema - Multisala 3D		Via Del Sole 78 - 366/3660082 **GLIACA DI PIRAINO**
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		19.00-21.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-18.45


VISUALYA.COM
Oscar
1965
DOLCEZZA INFINITA
VIA MARIANO MIGLIACCIO, 39 - PALERMO / T. 091 091 682 2381 / OSCAR1965.IT /